



parte II – semiotica narrativa

lezione 4

semiotica narrativa greimasiana

1. Strutture semio-narrative profonde

3. Il percorso generativo

4. Le strutture semio-narrative profonde. Il quadrato semiotico: aspetto semantico

5. Il quadrato semiotico: aspetto sintattico

Per la semiotica sono testi non solo i testi verbali (un romanzo, un racconto, un articolo di giornale...), ma tutti gli oggetti e i fenomeni che veicolano un significato articolato.

Un quadro è un testo (un testo visivo), ma lo sono anche un annuncio pubblicitario, un brano musicale, un oggetto di design, ecc.

In semiotica esistono diverse teorie del testo e ognuna ha i suoi obiettivi e metodi. In generale, però, si può dire che tutte cercano di:

- b) descrivere le caratteristiche di un testo;
- c) spiegarne i meccanismi e il funzionamento (come fa a veicolare certi significati? perché produce certi effetti nel fruitore?...)

La teoria greimasiana è una delle più diffuse e utili per l'analisi semiotica dei testi.

Potremmo dire che l'obiettivo di Greimas è quello di studiare **il testo come un sistema fatto da più livelli interconnessi**: da quello più superficiale (quello con cui entriamo in contatto, il testo propriamente detto, con le sue parole – testo verbale – i suoi colori – testo visivo – ecc.) a quelli più profondi (lo schema della storia raccontata dal testo, i valori fondamentali di cui si parla, ecc.).

Greimas riorganizza questi livelli nel **percorso generativo**, che rappresenta **la progressiva emersione del senso del testo** dai livelli più profondi e astratti a quelli più superficiali.

Che cos'è il percorso generativo?

► Percorso generativo
Quadrato - semantica
Quadrato - sintassi

“Se non altro per scrupolo di intelligibilità, possiamo postulare che l'intelletto umano, per giungere alla costruzione di oggetti culturali (letterari, mitici, pittorici ecc.), parta da elementi semplici e segua poi un percorso complesso, ove incontra sulla sua strada sia determinate costrizioni cui è costretto ad adeguarsi, sia determinate scelte sulle quali gli è facile operare. Cerchiamo intanto di fornire una prima idea di questo percorso. Possiamo supporre che esso conduca dall'immanenza alla manifestazione, seguendo tre tappe principali...”

(Greimas, *Del senso*, Bompiani, Milano 1974, p. 143)

Le strutture più profonde sono quelle in cui abbiamo i **valori e i significati fondamentali** su cui si basa il testo (es: la vita e la morte, il bene e il male, ecc.) e che verranno poi rappresentati da elementi più concreti (personaggi, oggetti, ecc.) nei livelli successivi. A questo livello incontriamo anche lo **scheletro narrativo** (ancora astratto) del testo.

Greimas chiama queste strutture profonde **strutture semio-narrative** e le distingue in due livelli:

- strutture semio-narrative **profonde**;
- strutture semio-narrative **superficiali**.

Quello delle **strutture semio-narrative profonde** è il livello **più astratto**, dove abbiamo i valori e i contenuti fondamentali di cui parla il testo.

E' il livello in cui troviamo il **quadrato semiotico**.

Le **strutture semio-narrative superficiali** sono ancora molto astratte, ma cominciano ad assomigliare di più a una vera narrazione.

I valori che provengono dal livello più profondo, infatti, diventano l'oggetto di scontri, di trasformazioni, di passaggi di mano.

A questo livello abbiamo ancora elementi astratti (il Soggetto, l'Oggetto, l'Azione...), ma si definisce lo scheletro, lo **schema della narrazione**.

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov

Al livello delle **strutture discorsive** gli schemi astratti che provengono dalle strutture profonde prendono corpo, diventano personaggi in carne ed ossa, luoghi, oggetti concreti...

Non siamo ancora però alla superficie del testo. E' un livello immediatamente precedente. La narrazione che è emersa finora è infatti **ancora suscettibile di essere espressa in diversi linguaggi** (un racconto, un film, un quadro, una sinfonia...).

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista

Le **strutture di manifestazione** sono quelle che producono i veri e propri **significanti**. Si può parlare anche di **testualizzazione**, di messa in testo.

La narrazione sceglie **un determinato linguaggio** (quello verbale – e una determinata lingua, quello visivo, quello audiovisivo...), ne rispetta i limiti e le restrizioni (il racconto verbale dovrà avere un andamento necessariamente lineare, un quadro non potrà descrivere le successioni temporali se non grazie a determinati accorgimenti, ecc.) e produce un vero e proprio testo fruibile.

Greimas non è riuscito a occuparsi adeguatamente della manifestazione e il percorso generativo si è praticamente fermato alle strutture discorsive.

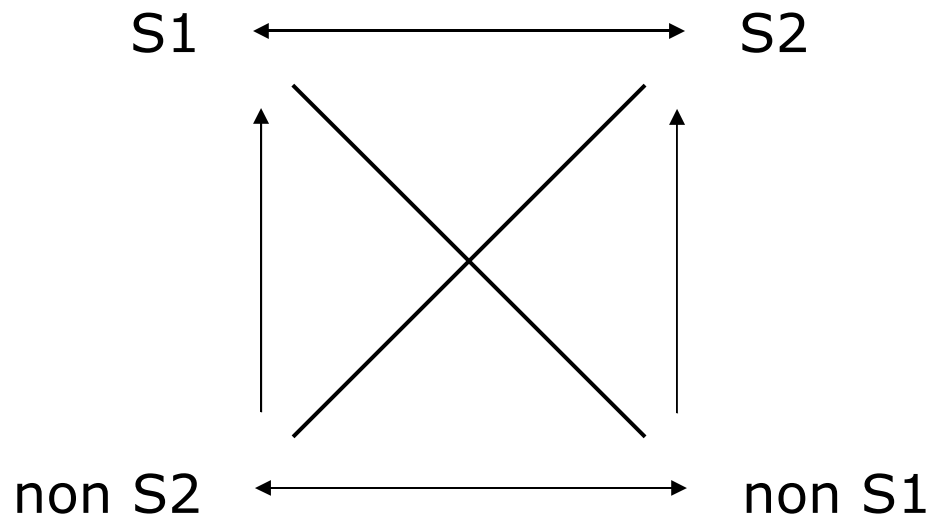
		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista



Manifestazione

Il cuore delle strutture semio-narrative profonde è il **quadrato semiotico**.

Rappresenta i valori fondamentali che sono alla base di una narrazione (aspetto semantico) e le trasformazioni che li riguardano (aspetto sintattico).



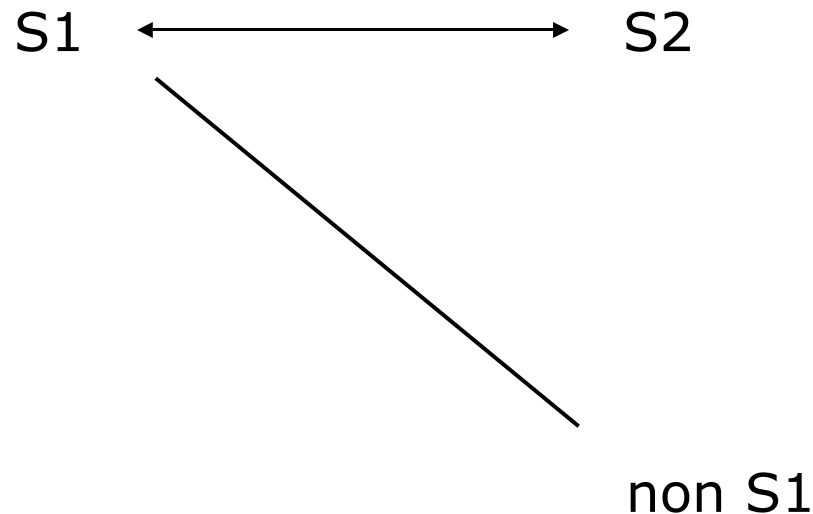
Il quadrato semiotico è la rappresentazione di una **categoria semantica**.

La categoria semantica è un pezzo del nostro sistema semantico che **organizza alcuni significati che si definiscono reciprocamente** (lezione strutturalista).

Per esempio: il significato Vita è definito anche (e per gli strutturalisti soprattutto) dalla sua opposizione al contenuto Morte (e viceversa). La presenza di Vita richiama automaticamente il suo contrario, la Morte.

Greimas introduce, oltre ai due elementi contrari (Vita/Morte), altri due elementi: i cosiddetti contraddittori.

S1 (es: Vita) si definisce non solo in rapporto al contrario S2 (Morte), ma anche al contraddittorio non S1 (non Vita).



Ma che **differenza** c'è fra **contrari** e **contraddittori**?

Possiamo dire che il **contrario S2** si contrappone a S1 **da un punto di vista qualitativo**, positivo: rappresenta **l'altro polo di quella categoria semantica**.

I termini di una categoria semantica, infatti, sono accomunati dal fatto che si riferiscono a uno stesso ambito: Vita e Morte allo stato di un essere vivente, Maschio e Femmina alla sessualità, Bianco e Nero alla luminosità.

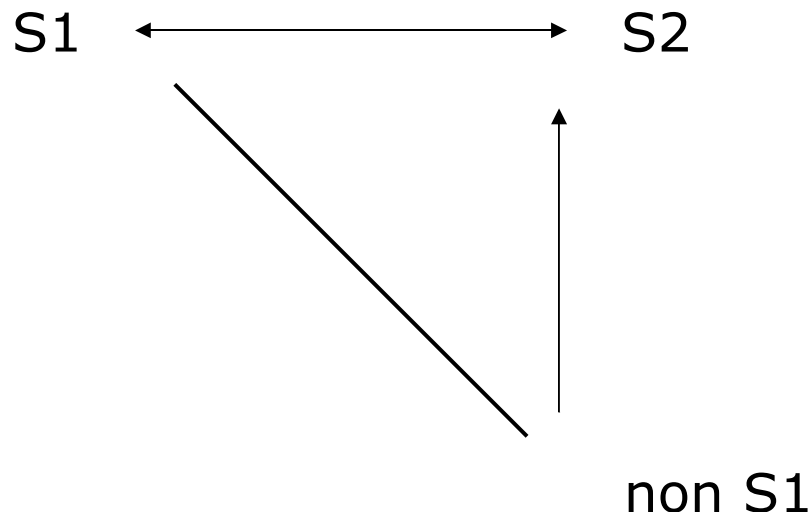
I contrari rappresentano gli opposti che si possono avere in quell'ambito definito dalla categoria semantica.

Il **contraddittorio non S1**, invece, rappresenta la **negazione di S1**. È “tutto ciò che non è S1”.

Per esempio: c'è differenza fra la Morte, che è la cessazione, il contrario della Vita, e la non Vita, che può essere la morte, ma è anche la condizione di chi è in coma (non è Vita, ma non è ancora morte) o semplicemente di un oggetto inanimato.

Di conseguenza, il contrario S2 può essere considerato un caso particolare di non S1.

non Vita (non S1) rappresenta, in generale, ciò che non è Vita (S1). Morte (S2) è quel particolare tipo di non Vita che riconosciamo come Morte e cioè come l'opposto di Vita nella categoria semantica che rappresenta lo stato di un essere animato.

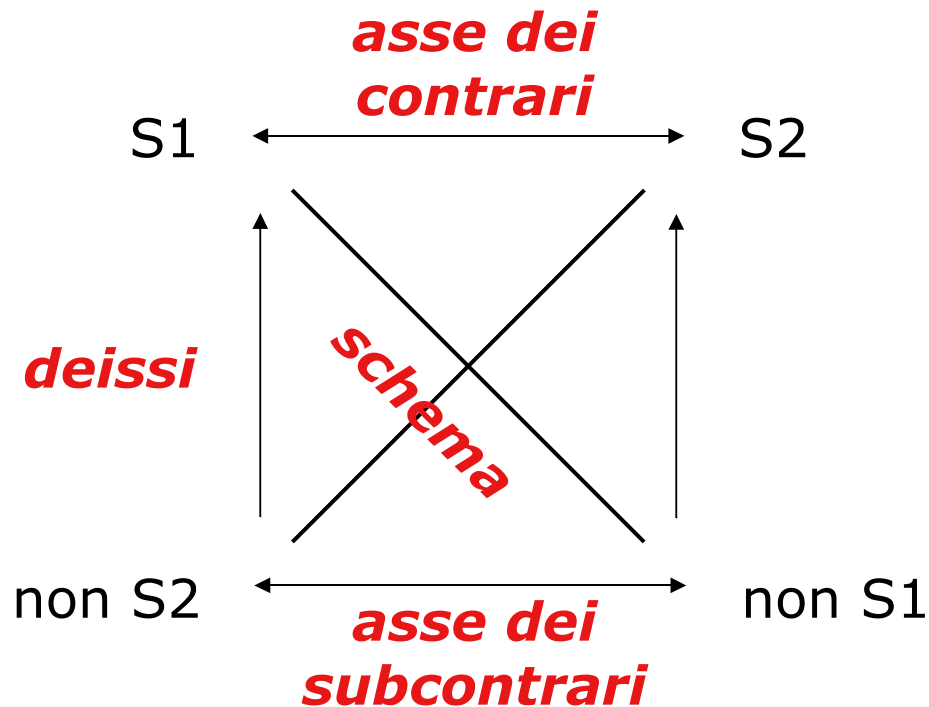


S2 **implica** non S1.

S2 e non S1 sono **complementari**.

Inteso in questo modo (nel suo aspetto statico, semantico) il quadrato semiotico rappresenta le relazioni fondamentali che ci sono all'interno di una categoria semantica. Sono i poli attorno ai quali si aggregano gli elementi del mondo che consideriamo in base a quella categoria.

Il quadrato semiotico – terminologia



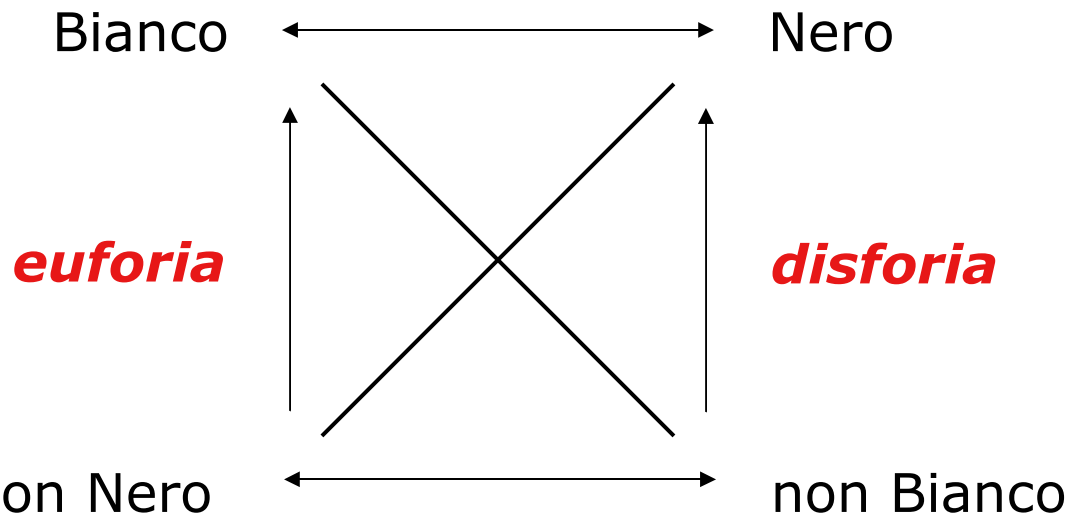
(S1, S2): contrari

(non S1, non S2): subcontrari

(S1, non S1); (S2, non S2):
contraddittori

(S1, non S2); (S2, non S1):
complementari

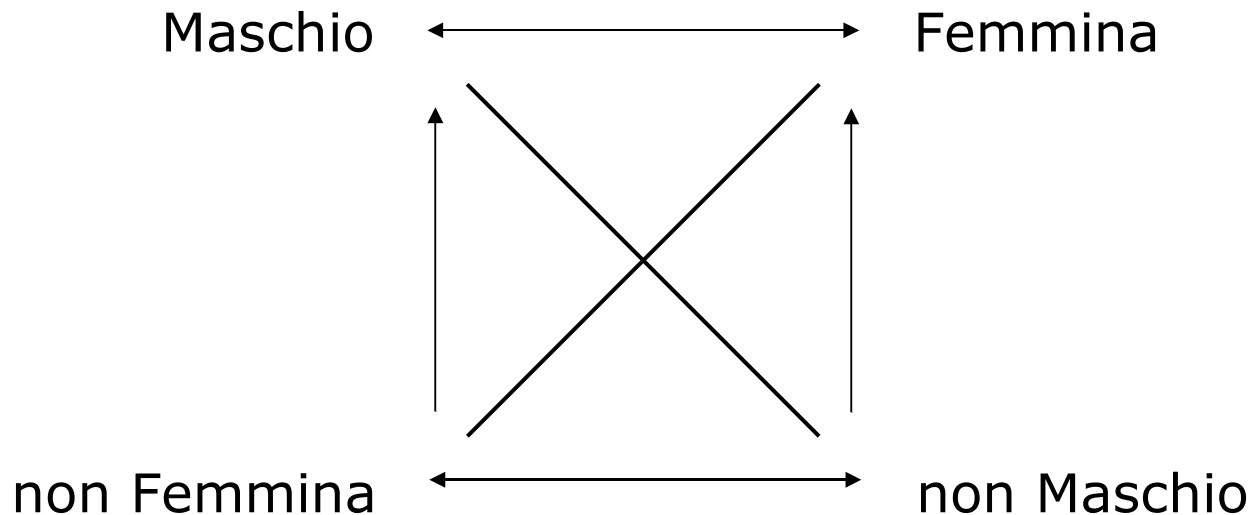
Accade spesso che una delle deissi del quadrato sia investita da un valore positivo (elementi piacevoli, positivi, felici...), mentre l'altra sia investita di valori negativi (spiacevoli, dolorosi...). Questo investimento viene detto assiologizzazione. I valori positivi sono detti euforici, quelli negativi disforici.



Es: in uno spot per il detersivo il Nero (sporco) è assiologizzato disforicamente, il Bianco (pulito) euforicamente.

Un esempio: la categoria della sessualità

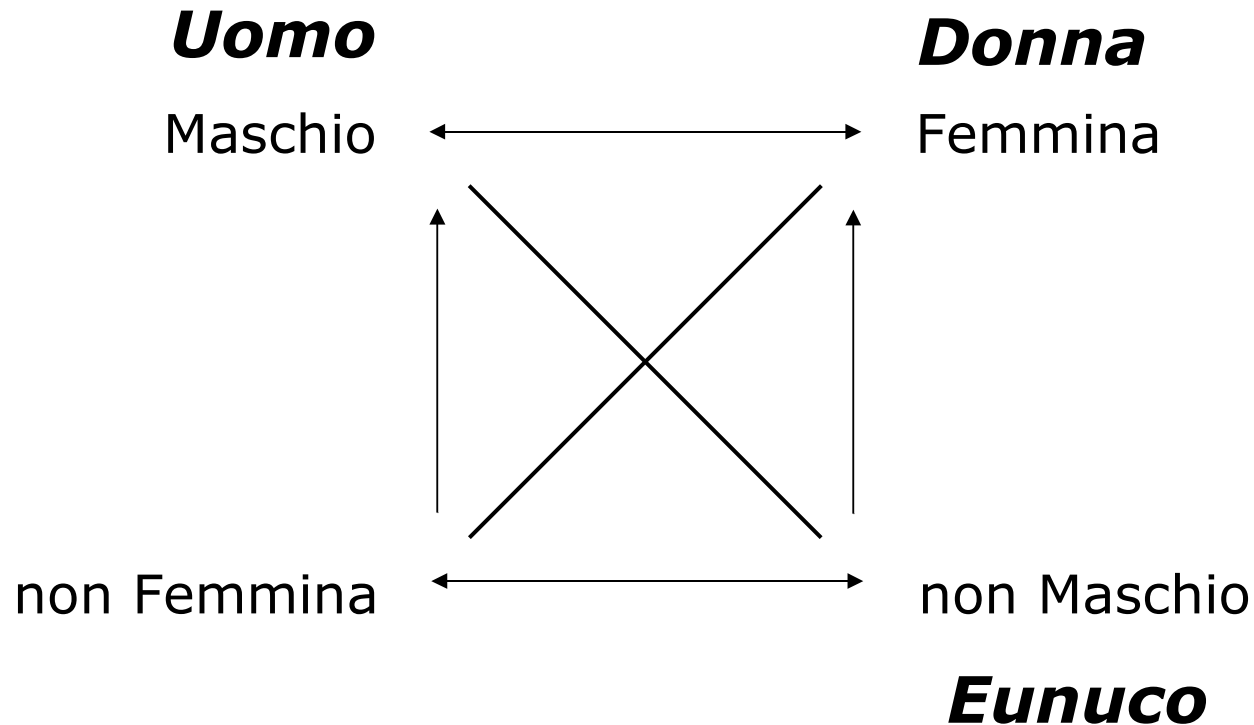
Facciamo un esempio prendendo la categoria della sessualità, che si basa sull'opposizione fra i contrari Maschio e Femmina. Avremo quindi:



Maschio, Femmina, non Maschio, non Femmina sono dei **semi**. Nei testi abbiamo dei **sememi**, cioè dei contenuti complessi che, riguardo alla sessualità (se la sessualità è pertinente in quel contesto), includeranno uno di questi semi. **Lessicalizziamo** il quadrato, cioè associamo ad alcuni dei suoi poli dei sememi (che verranno espressi da significanti verbali).

Un esempio: la categoria della sessualità

Percorso generativo
► Quadrato - semantica
Quadrato - sintassi



Nota: come vediamo non è necessario che tutti i vertici del quadrato siano collegabili a un semema. Ma è sempre possibile che un nuovo semema occupi quella posizione, fino ad allora non sfruttata da quella cultura.

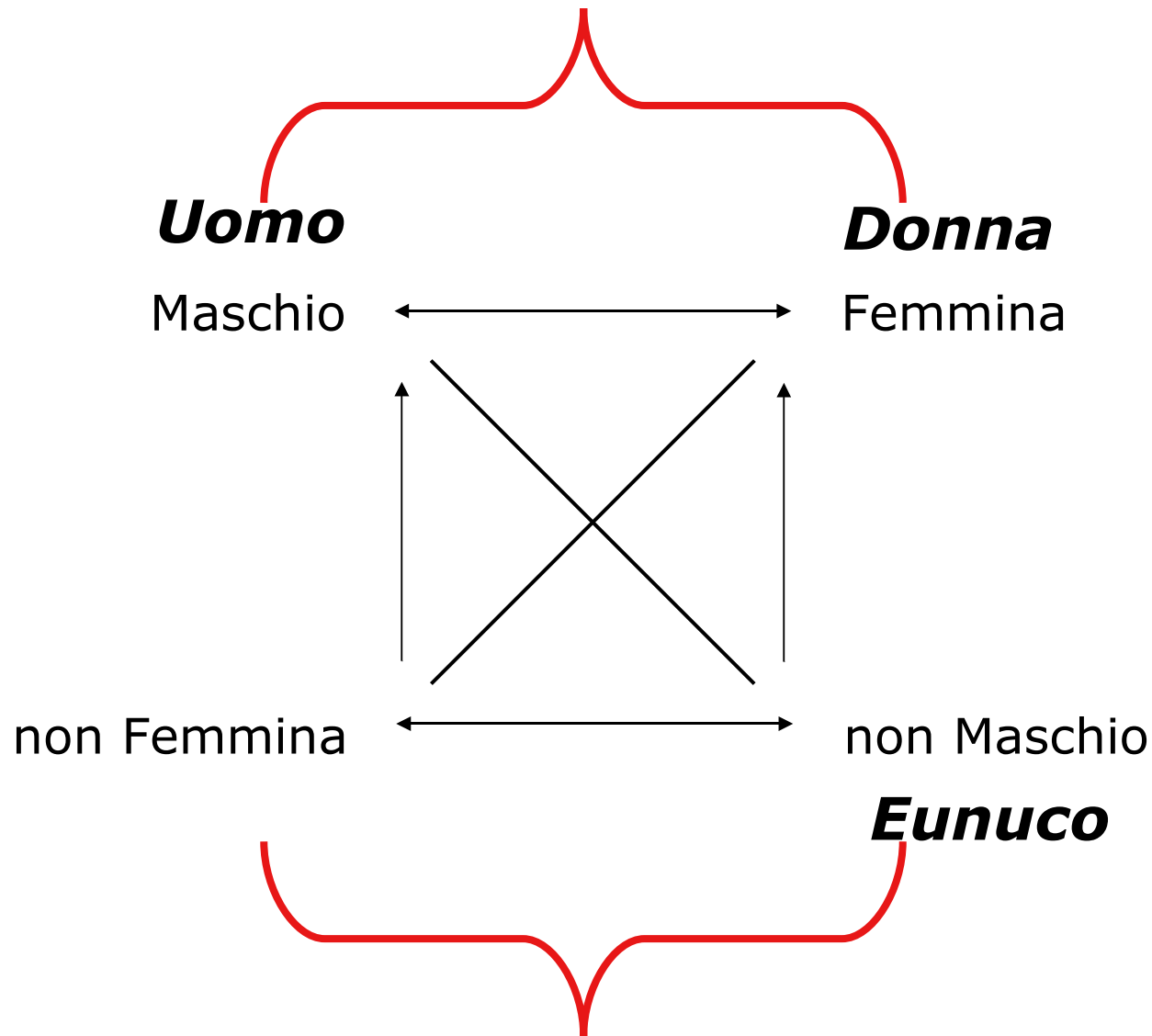
Possiamo inoltre avere dei **termini che includono due semi**. Per esempio un termine che includa sia Maschio (S1) che Femmina (S2). In questo caso **(S1 + S2)** abbiamo un **termine complesso**, che sta per "sia S1 che S2" e quindi, nel nostro caso, "sia Maschio che Femmina".

Se invece abbiamo **(non S1 + non S2)**, cioè "né Maschio, né Femmina", abbiamo un **termine neutro**.

Un esempio: la categoria della sessualità

Percorso generativo
► Quadrato - semantica
Quadrato - sintassi

Ermafrodita



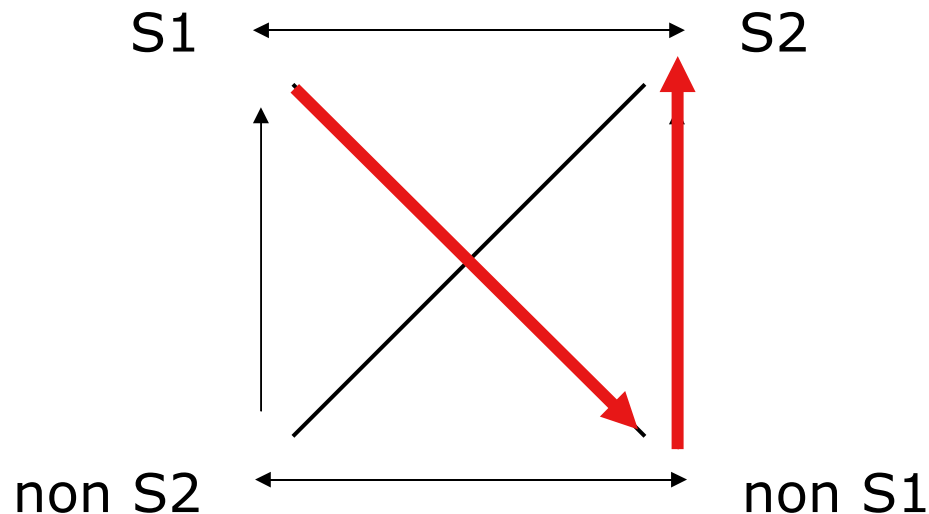
Angelo

Ma l'aspetto più interessante del quadrato è quello sintattico, non quello semantico.

Possiamo guardare il quadrato non solo come la rappresentazione del modo in cui si organizzano al loro interno le categorie semantiche, i significati.

Il quadrato, infatti, può essere usato per rappresentare i **rapporti fra elementi consecutivi** (questo significa aspetto sintattico) nella narrazione e quindi le **trasformazioni**, i passaggi da un polo all'altro che avvengono nel corso della narrazione stessa.

Queste trasformazioni (che porteranno dei passaggi fra i valori sui quali si basa la narrazione) saranno in effetti movimenti di negazione da un termine al suo contraddittorio (es: da S1 a non S1) e di affermazione da un termine al suo complementare (es: da non S1 a S2).



Esempio: Bourne Supremacy

Percorso generativo
Quadrato - semantica
► Quadrato - sintassi

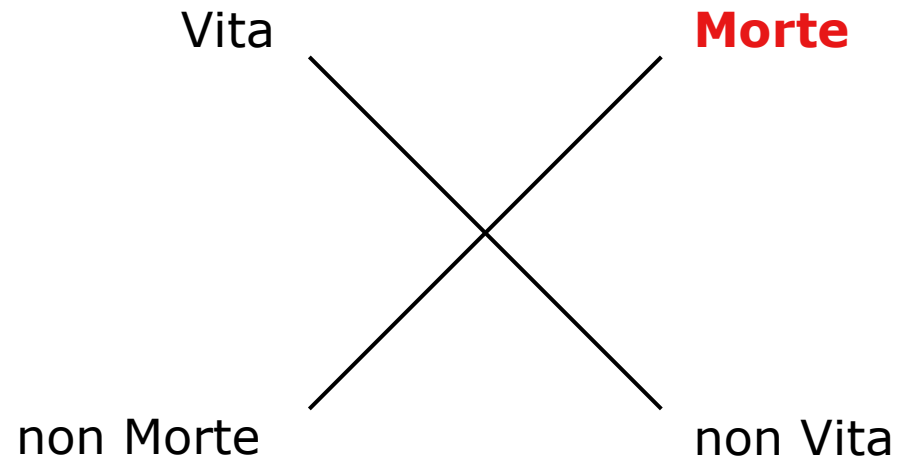
Useremo il quadrato semiotico per spiegare le principali trasformazioni (cioè i movimenti fra vertici del quadrato stesso) che avvengono nel film *Bourne Supremacy* (USA 2004, regia di Paul Greengrass).



Esempio: Bourne Supremacy

Percorso generativo
Quadrato - semantica
► Quadrato - sintassi

Jason Bourne è un ex-agente della Cia, addestrato come killer. Nel quadrato Vita/Morte, quindi, è decisamente collocato sul vertice Morte.





Poco prima di essere uccisa Marie, la sua ragazza, gli chiede di smettere di fuggire e, soprattutto, di uccidere, anche se per difesa.

Il tema del rifiuto della Morte è stato introdotto.

Ma Bourne è ancora congiunto con la Morte.

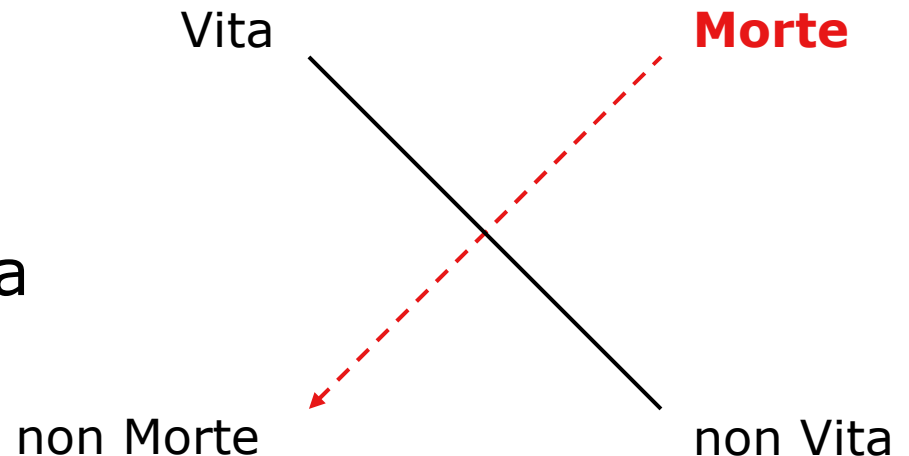
Esempio: Bourne Supremacy

Percorso generativo
Quadrato - semantica
► Quadrato - sintassi



Arrivato in Germania, Bourne è costretto a uccidere l'ex-collega Jarda, anche se voleva solo interrogarlo.

Bourne sta cercando di abbandonare la posizione Morte (c'è una tensione verso la sua negazione), ma vi rimane a causa degli eventi.



Esempio: Bourne Supremacy

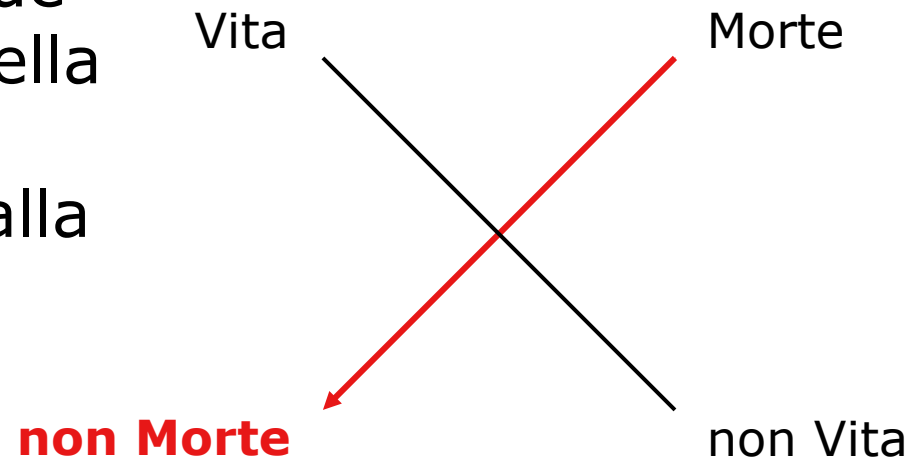
Percorso generativo
Quadrato - semantica
► Quadrato - sintassi



Anche se ha la possibilità di compiere la sua vendetta Bourne decide di non uccidere Abbott e Kirill (il mandante e l'esecutore dell'assassinio di Marie), perché "Marie non avrebbe voluto".

La decisione di non uccidere Abbott e Kirill fa finalmente compiere a Bourne il passaggio che con Jarda non gli era stato possibile e che soddisfa la richiesta di Marie. Bourne non uccide più.

Dal punto di vista delle strutture narrative profonde abbiamo una negazione della Morte e, quindi, uno spostamento dalla Morte alla non Morte.



Esempio: Bourne Supremacy

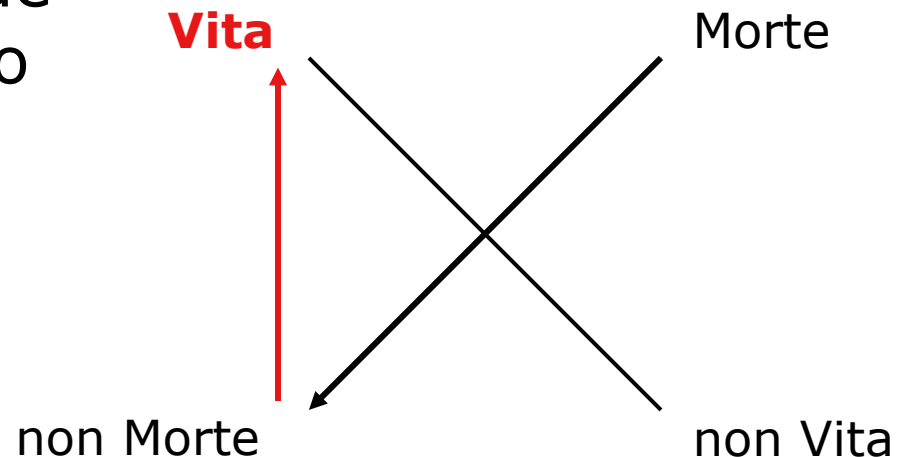
Percorso generativo
Quadrato - semantica
► Quadrato - sintassi



Ma il percorso di Bourne non è ancora terminato. A Mosca raggiunge Irena, la figlia del politico russo Neski (che aveva ucciso anni prima insieme alla moglie), e gli rivela che il padre non è stato ucciso dalla madre, come si pensava.

Rivelando la verità a Irena, è come se Bourne le restituisse i genitori (o almeno il loro ricordo). È come se le ridesse la vita, o una parte della sua vita.

Dal punto di vista delle strutture narrative profonde Bourne compie il passaggio finale. Dopo la negazione della Morte, abbiamo finalmente l'affermazione della Vita. Bourne è ora congiunto con la Vita.



Traini, *Capitolo 4*: parte iniziale del paragrafo 4.4. e paragrafo 4.4.1 (pp. 125-132).